

Università Commerciale “Luigi Bocconi” - Milano

Facoltà di Economia

Corso di laurea in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari

*Microfinanza e rimesse degli immigrati: un
progetto in Ecuador*

Docente Tutor: Prof.ssa Antonella Mori

Lavoro Finale di :
Maria Cristina Iozzino
matricola 1040831

Anno Accademico 2007/2008

Indice

| | |
|--|----|
| Introduzione..... | 4 |
| Capitolo 1: <i>Microfinanza. Una definizione</i> | 5 |
| 1.1 Il mercato della micro finanza:domanda e offerta..... | 6 |
| 1.2 <i>Nuovo asset class di investimento:perché?</i> | 9 |
| 1.3 <i>Nuove strade da percorrere</i> | 11 |
| Capitolo 2: <i>Rimesse: un fenomeno di dimensioni mondiali</i> | 13 |
| 2.1 <i>Volume delle rimesse provenienti dall'Italia</i> | 16 |
| 2.2 <i>Uno sguardo all'America Latina</i> | 18 |
| 2.3 <i>L'importanza del ruolo della Microfinanza</i> | 19 |
| Capitolo 3: <i>L'Esperienza Italiana in Ecuador. Progetto di Microfinanza Campesina</i> | 20 |
| 3.1 Codesarollo..... | 21 |
| 3.2 Evoluzione dei finanziamenti di BCC a Codesarollo..... | 23 |
| 3.3 Il progetto delle rimesse degli immigrati..... | 24 |
| 3.3.1 <i>I flussi di rimesse verso L'Ecuador</i> | 24 |
| 3.3.2 <i>L'accesso di Codesarollo allo SWIFT</i> | 27 |
| 3.3.3 <i>Risultati raggiunti e obiettivi</i> | 29 |
| Capitolo 4 : <i>Conclusioni</i> | 30 |
| Appendice..... | 31 |
| Bibliografia..... | 36 |

*Il credito è solo una delle
porte, per quanto grande,
che la gente può imboccare
per uscire dalla miseria.*

Muhammad Yunus

Introduzione

La maggior parte dell'economia nei PVS dipende dal settore informale e dalle aree rurali. Il credito in queste condizioni è del tutto negato dalle banche commerciali che richiedono garanzie reali ai microimprenditori che sono così costretti, per sopravvivere, a chiedere prestiti a tassi usurari. E' proprio per questa ragione che molto spesso le idee e le capacità di questo immenso capitale umano non riescono a esprimersi, relegando queste popolazioni a un mero livello di sussistenza. Negli anni '70 il primo che intuì che per sconfiggere la povertà si dovesse partire proprio dalla micro-imprenditorialità fu Muhammad Yunus, che in Bangladesh decise di fondare la Grameen Bank. La sfida di Muhammad Yunus era di offrire alle popolazioni dei PVS la possibilità di dimostrare di essere solvibili e meritevoli di credito e fiducia che non avevano mai avuto prima. Attraverso la nascita del peer lending e dei gruppi di debito solidali, Yunus ha vinto la sua sfida dimostrando che, anche senza la richiesta di garanzie reali, i prestiti erano sempre restituiti. A Marzo 2008 la Grameen Bank aveva 7.49 milioni di clienti di cui il 97% donne, fornendo con 2.511 filiali servizi in 81.752 villaggi, che coprono oltre il 97 per cento del totale dei villaggi in Bangladesh. L'idea di Yunus è stata riproposta in tantissimi PVS negli ultimi dieci anni attraverso i cosiddetti progetti di microfinanza rispondendo alla domanda di un'ampia gamma di servizi finanziari che diventano necessari lungo la strada dello sviluppo economico. Con il microcredito si è rivoluzionato il modo di concepire i programmi di sviluppo e cooperazione internazionale e si è usciti dalla logica della donazione dando fiducia a quelle che sono le possibilità e le capacità delle persone, responsabilizzando i microimprenditori. Infatti, il credito prima ancora che monetario è fiducia nel microimprenditore e nel suo progetto. In questo modo, lo sviluppo economico viene sostenuto attraverso la responsabilizzazione dei microimprenditori, e delle comunità che, per assicurarsi la possibilità di ricevere altri prestiti, s'impegnano duramente per restituire il prestito ricevuto.

Nella seconda parte della tesi mi focalizzerò sul progetto del Credito Cooperativo Italiano "Microfinanza Campesina" in Ecuador, che a grandi passi sta aiutando a creare una rete di casse rurali coordinate da Codesarollo, una banca di secondo

livello. In particolare approfondirò il tema delle rimesse degli immigrati e la possibilità di collegare questo flusso finanziario alla microfinanza.

Capitolo 1: *Microfinanza. Una definizione*

Negli ultimi anni la Microfinanza è divenuta lo strumento principale nel campo dello sviluppo e conta ormai un numero elevatissimo di Istituzioni di Microfinanza (MFI Microfinance Institution) che continua a crescere esponenzialmente nel tempo. L'errore nel quale spesso s'incorre è, però, quello di confondere la Microfinanza con il Microcredito.

La Microfinanza può essere definita come l'offerta di servizi finanziari di piccolo ammontare in favore di individui esclusi dal settore finanziario formale.

Il Microcredito, invece, è il principale servizio offerto dalle MFIs quindi rappresenta "solo" un aspetto della Microfinanza.

Gli altri servizi comunemente offerti dalle MFIs sono:

- *Risparmio*

Questo servizio è molto importante, sia per i clienti di una MFI che riescono attraverso il risparmio ad affrontare spese ordinarie o straordinarie, sia per la MFI stessa che attraverso il risparmio aumenta i fondi a propria disposizione per la concessione dei prestiti migliorando la propria performance in termini di auto sostenibilità.

- *Microassicurazione*

La microassicurazione è l'offerta di servizi assicurativi a soggetti disagiati (famiglie, microimprese e quant'altro) .

Questi soggetti particolarmente vulnerabili al rischio, attraverso il pagamento di piccoli premi ottengono garanzie contro danni di rilevante entità migliorando così le proprie risorse in situazioni di emergenza e il proprio standard di vita.

- *Leasing*

Il leasing si è diffuso nei PVS solo negli ultimi anni in situazioni dove il microcredito aveva precedentemente ottenuto buoni risultati, creando quindi una domanda di ulteriori servizi finanziari che permettono l'accesso a risorse maggiori. Infatti, prendere in leasing un macchinario può essere più vantaggioso che prendere a prestito capitali per acquistarlo.

1.1 Il mercato della micro finanza:domanda e offerta

Il settore della Microfinanza cresce e si sviluppa continuamente guidato dall'esponentiale domanda da parte delle microimprese. Inoltre, i clienti già raggiunti cominciano a chiedere servizi più sofisticati e quindi nasce per le MFIs un ulteriore bisogno di risorse.

Negli ultimi dieci anni il numero di MFIs è largamente aumentato passando da 618 nel 1997 alla considerevole cifra di 3.316 nel 2006 raggiungendo 133.030.913 clienti¹.

Tabella 1.1

| Date | Number of Programs Reporting | Total Number of Clients Reached | Number of Poorest Clients Reported |
|----------|------------------------------|---------------------------------|------------------------------------|
| 12/31/97 | 618 institutions | 13,478,797 | 7,600,000 |
| 12/31/98 | 925 institutions | 20,938,899 | 12,221,918 |
| 12/31/99 | 1,065 institutions | 23,555,689 | 13,779,872 |
| 12/31/00 | 1,567 institutions | 30,681,107 | 19,327,451 |
| 12/31/01 | 2,186 institutions | 54,932,235 | 26,878,332 |
| 12/31/02 | 2,572 institutions | 67,606,080 | 41,594,778 |
| 12/31/03 | 2,931 institutions | 80,868,343 | 54,785,433 |
| 12/31/04 | 3,164 institutions | 92,270,289 | 66,614,871 |
| 12/31/05 | 3,133 institutions | 113,261,390 | 81,949,036 |
| 12/31/06 | 3,316 institutions | 133,030,913 | 92,922,574 |

Fonte: *State of Microcredit Summit Campaign Report 2007*

L'attività principale delle MFI nei PVS come ho detto in precedenza è il microprestito di piccola entità (poche centinaia di dollari) e breve durata. Sicuramente, la forma più

¹ Daley-Harris (2007)

diffusa di prestito è quella del peer-lending cioè di un prestito fatto non ad un singolo individuo ma ad una comunità responsabile in solido della quota prestata; solamente con la restituzione del prestito sarà possibile per altri membri della comunità ottenere altro denaro. In questo modo s'instaura un meccanismo di auto controllo all'interno della comunità, che giustifica gli alti tassi di recupero delle MFI e la loro conseguente solvibilità.

Nonostante ciò, solo pochissime MFI riescono ad essere autosufficienti e indipendenti da sussidi e prestiti di altre istituzioni.

Questo è dovuto nella maggior parte dei casi alla dimensione ridotta delle MFI che rende difficile l'instaurazione di economie di scala capaci di attenuare i costi.

Il Micro Banking Bulletin (MBB) è una delle principali pubblicazioni del Microfinance Information eXchange (MIX), una società non-profit che lavora per sostenere la crescita e un sano sviluppo del settore della Microfinanza. Lo scopo principale di questa pubblicazione è di aiutare le MFIs partner a confrontare le proprie performance in modo da stabilire delle performance standard di settore, migliorare la trasparenza dei reports finanziari e i propri risultati.

Le MFIs che partecipano al database del MBB mettono a disposizione del MIX informazioni finanziarie riguardanti le loro performance nonché informazioni contabili riguardanti la struttura del passivo, rating, reports annuali e altri materiali che potrebbero aiutare a comprendere le loro operazioni. I dati vengono inseriti in forma anonima nel MBB suddivisi in peer-group.

Dal MBB dell'autunno 2007 emerge che a fine 2006 su 704 MFI aderenti al programma solo 415 avevano raggiunto la Financial self sustainability

($FSS > 100\% \left(\frac{\text{Adjusted operating income}}{\text{Adjusted operating expenses}} \right)^2$).

²

Fonte MICROBANKING BULLETIN, Issue 15, Autumn 2007. Dati in Appendice.

Grafico 1.1



Fonte: MICROBANKING BULLETIN, Issue 15, Autumn 2007

Essere FSS per una MFI significa essere in grado di coprire tutti i propri costi, cioè generare abbastanza entrate dai propri servizi finanziari e dalle proprie attività di investimento tali da coprire le operating expenses.

Il MBB quindi è forse l'unica fonte di informazioni certe e controllate riguardanti le MFIs a disposizione degli investitori e del management delle MFIs stesse.

I maggior beneficiari del Microcredito sono sicuramente i "poorest" cioè le persone che vivono sotto la linea di povertà del loro Paese o in ogni caso che vivono con meno di 1\$ al giorno.³ Inoltre, dal grafico 1.2 si può notare come la maggior parte di queste persone, precisamente l'85,2%, siano donne.

L'obiettivo fissato dal Microcredit Summit di raggiungere 100 milioni di "poorest" non è stato raggiunto per la fine del 2006 ma i dati disponibili a fine 2008 certamente mostreranno il raggiungimento di questo risultato.

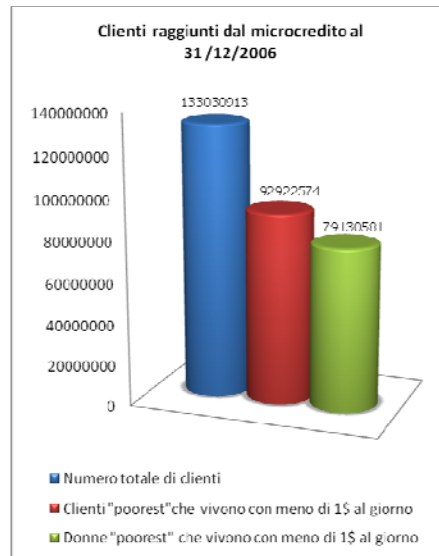
I nuovi obiettivi del Microcredit Summit per il 2015 fissati ad Halifax in Canada sono:

1. Offrire a 165 milioni di famiglie "poorest" del mondo credito per creare auto-impiego e altri servizi finanziari e commerciali.
2. Permettere a 100 milioni di famiglie di superare la soglia di 1 \$ al giorno.

La Microfinanza non è più tanto micro viste le cifre ma la strada da percorrere è ancora lunga.

³ Daley-Harris (2007)

Grafico 1.2



Fonte: Elaborato con dati da: State of The Microcredit Summit Campaign Report 2007.

1.2 Nuovo asset class di investimento: perché?

Il settore della Microfinanza si è rivelato negli ultimi anni molto attrattivo per tantissime grandi banche come Abn-Amro, Citibank, Hsbc solo per citarne alcune, in cerca di profitti e clienti, attratte da un report di Jp Morgan che stima un mercato potenziale di 300 milioni di dollari.⁴

Inoltre, il settore degli investimenti responsabili è quello in maggior crescita ed è un settore nel quale la microfinanza entra in pieno, in quanto riesce ad assicurare agli investitori ritorni economici e responsabilità sociale. Si aiuta, però, come afferma Yunus "rinunciando ad una parte del proprio profitto per aiutare i deboli e sconfiggere la povertà". Attraverso questa nuova domanda di investimenti sono nate società di gestione specializzate in microfinanza e fondi obbligazionari che fungono da ponte tra investitori e MFIs. Due sono le tipologie di prodotto più diffuse: i fondi obbligazionari e i Cdo (Collateralized debt obligation), cioè obbligazioni con scadenza a cinque anni che garantiscono una cedola interessante a fronte di un rischio di poco superiore ai titoli di stato. Questi fondi si rivolgono a MFI sostenibili, in grado cioè di coprire i costi con il profitto netto, e con un elevato rating da agenzie esterne.

⁴ Thalita Seno "Patrimoni" Aprile 2008 (Magazine di Milano Finanza)

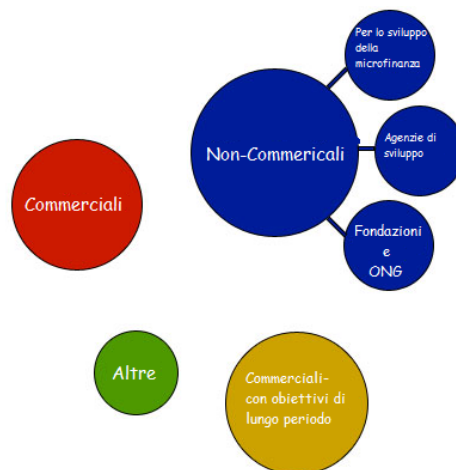
Inoltre, la competitività di questi fondi in rapporto alle banche locali non si basa sul minor tasso di interesse richiesto alle MFI ma su una maggior flessibilità del prestito, sulla rapidità di emissione e sulla durata.

Il Mix Market elenca 100 fondi operanti nel settore della microfinanza che gestiscono più di 4 miliardi di dollari con ampie prospettive di rapida crescita in futuro.

Questi possono essere classificati⁵ come:

1. Fondi Commerciali: fondi orientati al conseguimento di profitti finanziari.
2. Fondi Non commerciali: fondi con lo scopo, parziale o esclusivo, di promuovere la Microfinanza.
3. Fondi commerciali con obiettivi di lungo periodo: fondi che non hanno come unico obiettivo la ricerca di profitti.

Grafico 1.3 Classificazione Fondi



Questa ingente quantità di capitale può significare per le MFI la possibilità di ampliare significativamente il proprio raggio d'azione, in modo da sostenere il maggior numero di progetti possibile senza doverne mettere in coda altri. I fondi di

⁵ Classificazione e Grafico1.3 da <http://www.microcapital.org/>

investimento potrebbero essere però anche un ostacolo per le MFI in quanto favorirebbero le istituzioni più grandi e con maggior ritorni, penalizzando le piccole realtà. E' proprio in questi frangenti che si rivela indispensabile, secondo il mio parere, il lavoro del Mix Market e di conseguenza del Microbanking Bulletin in quanto aiuta a sviluppare un sano mercato composto da istituzioni finanziarie solide e trasparenti, rendendo possibile così una nuova opportunità per chi investe non solo per cercare un profitto ma anche per ottenere un ritorno sociale ed etico.

1.3 Nuove strade da percorrere.

Mentre il mondo faceva i conti con i mutui sub-prime, Yunus apriva una filiale della Grameen Bank a New York. La sua nuova scommessa è di poter proiettare la formula utilizzata nei PVS, con opportune modifiche, nei paesi sviluppati. Dagli Stati Uniti all'Italia la situazione non cambia, come dimostrano i recenti dati sul comportamento delle banche italiane rispetto alla Microfinanza.

Durante il "Forum della responsabilità sociale d'impresa" tenutosi a Roma a gennaio 2008 è stata presentata la ricerca condotta dall'ABI "Banche e inclusione finanziaria: indagine sul territorio italiano". Da questa risulta che la Microfinanza è ormai entrata a far parte dei piani strategici del 78% banche italiane con la crescita anche dell'impegno verso la responsabilità sociale.

Le banche che offrono servizi di Microfinanza rappresentano il 70% del totale attivo e circa il 73% degli sportelli.

Significativa anche l'incidenza della microfinanza sul totale dei ricavi a fine 2006 che arriva nella maggior parte dei casi al 3 %. I prodotti più offerti dalle banche italiane sono conti correnti e servizi di pagamento (49%), seguono credito (31%) e risparmio (20)⁶ (Grafico 1.4).

⁶ "Banche e inclusione finanziaria: indagine sul territorio italiano" Elaborazioni ABI Centro Studi e Ricerche in collaborazione con l'Ufficio Responsabilità Sociale d'Impresa

Grafico 1.4



Fonte: Elaborazioni ABI Centro Studi e Ricerche in collaborazione con l'Ufficio Responsabilità Sociale d'Impresa

La Microfinanza in Italia è sviluppata soprattutto nelle zone del Nord-Ovest, dove sono diffusi il 52,3% dei prodotti e servizi e il 38% degli impieghi. Inoltre dalla ricerca Abi emerge che nella clientela gli immigrati sono al primo posto per diffusione dei prodotti mentre nei servizi spiccano famiglie e studenti, nella sezione credito emergono invece i lavoratori atipici. Tutto ciò a riprova che la ricetta Microfinanza può funzionare bene non solo nei PVS.

Microcredito e Microfinanza sono stati negli ultimi mesi sotto la lente di ingrandimento anche grazie a iniziative che hanno portato questi temi sotto i riflettori e vicino ad un pubblico non solo di esperti ma più vasto e generico.

A Dakar il 13 febbraio 2008 il Gruppo Benetton ha presentato con un enorme ritorno mediatico la campagna mondiale di comunicazione "Africa Works" che promuove il progetto di microcredito in Senegal di Birima, la società di credito cooperativo fondata dal cantante senegalese Youssou N'Dour. Il progetto Birima ha l'obiettivo di offrire un nuovo tipo di microcredito, più vicino alla logica bancaria senza però allontanarsi dai valori della microfinanza. Offre crediti a medio lungo termine con importi superiori ai 1000€ e si rivolge a piccole e medie imprese, artigiani, professionisti e artisti che non possono accedere al sistema bancario formale. Inoltre la valutazione dei progetti presentati avverrà sulla base, oltre che delle probabilità di profitto, del loro valore sociale e delle possibili ricadute benefiche sulla comunità.

Attraverso i ritratti di lavoratori senegalesi del fotografo James Mollison, si è creato un grande ritorno di immagine non solo per il gruppo di Ponzano Veneto ma soprattutto per il progetto Birimà e per il Microcredito in genere.

Altra attenzione sul tema del Microcredito è venuta grazie all'apertura del sito microplace.com creato da Tracey Pettengil Turner nel 2006 e assorbito da e-Bay che l'ha rilanciato e potenziato proprio nell'ultimo anno. Microplace è un'organizzazione di microcredito "for profit" che non chiede agli investitori di prestare grandi capitali, ma piccole somme 50-100 \$. Il suo vantaggio competitivo è certamente il know-how del colosso delle aste on-line, capace di mettere in contatto le persone, di creare un mercato, di attirare professionisti e soprattutto di permettere l'utilizzo di Paypal come sistema di pagamento, richiamando sempre più investitori, invogliati dalla possibilità di fare del bene con poco e, intanto, di recuperare il denaro versato nel giro di due – tre anni realizzando anche un profitto del 2-3 per cento all'insegna della semplicità e della trasparenza.

Capitolo 2: Rimesse: un fenomeno di dimensioni mondiali.

In una recente ricerca di Walmsley and Winters (2003) è stato stimato che il movimento internazionale dei lavoratori conduce a un miglioramento diretto dell'economia mondiale. Si stima che un incremento dell'immigrazione nei paesi OCSE pari al 3% della loro forza lavoro, potrebbe generare un aumento di ricchezza maggiore di quello ottenuto attraverso la liberalizzazione commerciale⁷ Una parte cospicua di questo incremento di ricchezza sarebbe determinato dai flussi di rimesse.

Infatti, con l'aumento dei flussi migratori sono aumentate anche le somme di denaro che le popolazioni emigrate rimettono ai loro congiunti nei paesi di origine. Queste sono largamente sottostimate dalle rilevazioni statistiche in quanto passano per lo più da canali informali o poco controllati come i servizi di Money Transfer. Caratteristica di questi flussi è l'anticiclicità che consente di affrontare fluttuazioni congiunturali e stimolare la formazione di capitali. Infatti i migranti sono spinti a

7

Liberalising Temporary Movement of Natural Persons: An Agenda for the Development Round
L. Alan Winters, Terrie L. Walmsley, Zhen Kun Wang and Roman Grynberg © Blackwell Publishing Ltd 2003

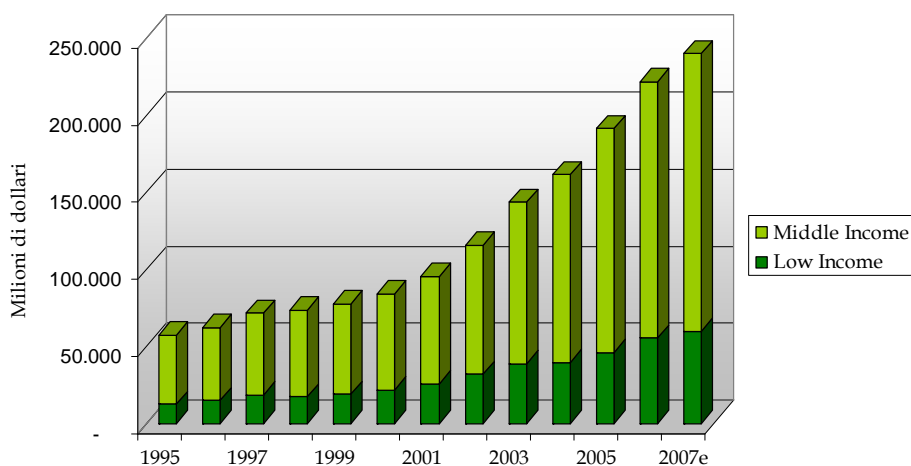
inviare un volume maggiore di risorse quando il proprio Paese d'origine, e quindi la sua popolazione, versa in una condizione di difficoltà finanziaria.

Proprio per questo motivo le rimesse vengono sempre più considerate dal punto di vista delle politiche di sviluppo dei paesi riceventi e sono divenute una delle principali componenti dei flussi finanziari mondiali. Inoltre i flussi di rimesse sono sempre più considerati come un importante strumento per promuovere la crescita e bilanciare la perdita di capitale umano dei paesi d'origine degli emigrati. Per tanti PVS, infatti, questa voce della Bilancia dei Pagamenti è molto consistente e rappresenta una notevole percentuale del PIL.

Secondo i dati del "World Development Indicators 2008"⁸ della Banca Mondiale le rimesse verso i PVS sono quadruplicate dal 1995 al 2006 fino ad arrivare a quota 240 miliardi di dollari nel 2007 superando altre forme di finanziamento privato, confermandosi come voce di assoluto rilievo nel campo della finanza internazionale per lo sviluppo locale dei Paesi in via di sviluppo. La crescita dei flussi è dovuta in parte anche ad una loro miglior valutazione e stima.

Grafico 2.1

Rimesse dei Lavoratori



⁸ <http://go.worldbank.org/U0FSM7AQ40>

Dai dati del Fondo Monetario Internazionale si evidenzia come i Paesi LAC(Latin America and Carribean) restano nell'ultimo decennio i maggior destinatari di rimesse tra i PVS con circa 60milioni di dollari ricevuti,seguiti dai Paesi Asiatici e dell'Europa dell'Est. Tra i Paesi che, invece,inviano rimesse si distinguono su tutti i Paesi OCSE ad alto reddito, che sono tra l'altro i Paesi che ricevono il maggio numero di capitale umano. I grafici sotto sono stati elaborati da dati del Fondo Monetario Internazionale pubblicati dalla Banca Mondiale.

Grafico 2.2a **Flussi di rimesse in entrata**

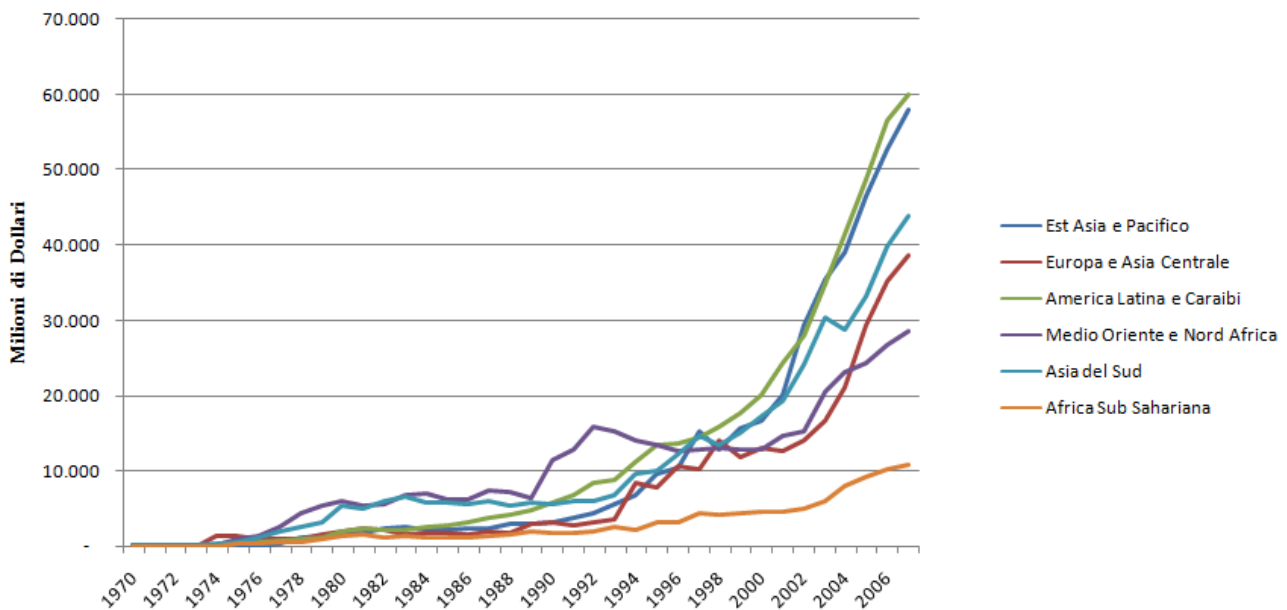
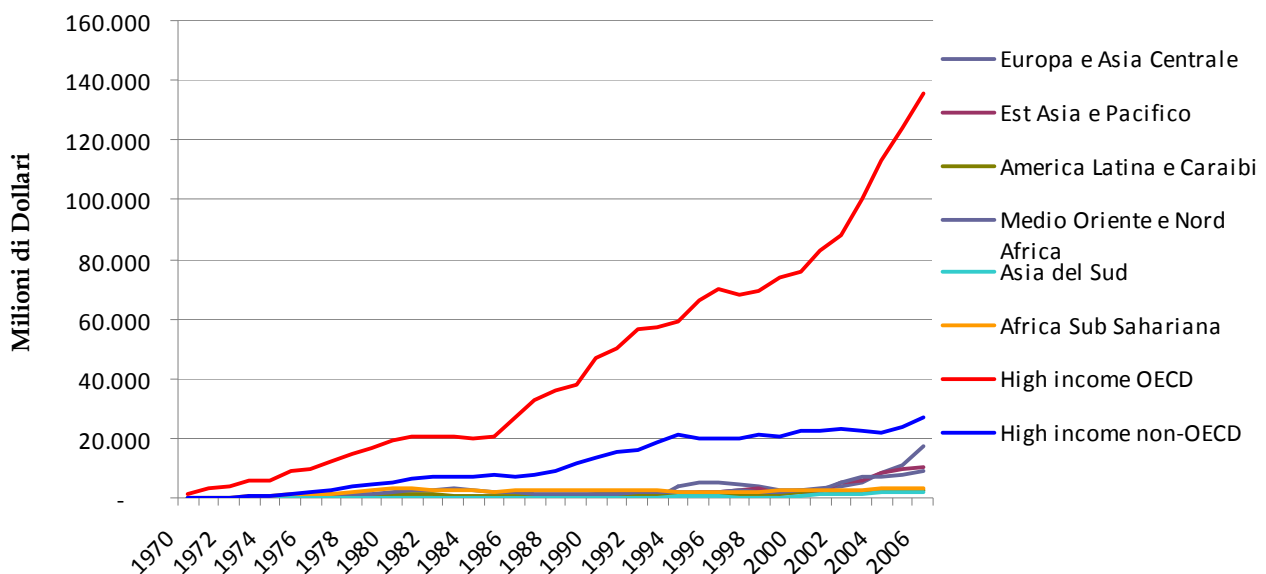


Grafico 2.2b

Flussi di rimesse in uscita (Inclusi Paesi High Income)

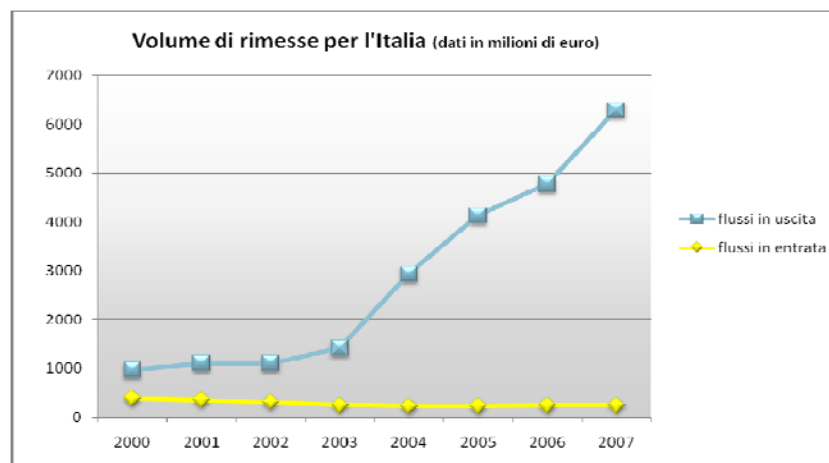


Fonte: World Bank su dati dell' International Monetary Fund's Balance of Payments Statistics Yearbook 2007.

2.1 Volume delle rimesse provenienti dall'Italia

Il ruolo dell'Italia nei processi di immigrazione su scala mondiale è radicalmente cambiato negli ultimi decenni. Da un Paese di emigranti è divenuto un Paese che accoglie immigrati provenienti da tutto il mondo. Questo profondo cambiamento può essere intuito dall'enorme distacco che risulta tra i flussi in entrata ed uscita di rimesse della Bilancia dei Pagamenti italiana. I saldi, infatti, sono da anni nettamente negativi in quanto i flussi in entrata sono poco significativi come possiamo vedere dal grafico.

Grafico 2.2



Elaborato con Dati Dell'Ufficio italiano Cambi. Bilancia dei Pagamenti maggio 2008

Tabella 2.1

| Anno | Flussi in uscita | Flussi in entrata |
|------|------------------|-------------------|
| 2000 | 588 | 389 |
| 2001 | 749 | 359 |
| 2002 | 792 | 316 |
| 2003 | 1167 | 255 |
| 2004 | 2706 | 228 |
| 2005 | 3901 | 233 |
| 2006 | 4529 | 248 |
| 2007 | 6044 | 252 |

Le rimesse, però, sono trasferite dagli immigrati in molteplici modi, e il canale bancario e gli uffici postali, unici ad essere considerati nelle statistiche della Bilancia dei Pagamenti, non sono il mezzo più diffuso per farlo. Altri sistemi di trasferimento sono operatori di money transfer, e altri canali informali. In Italia i servizi più diffusi sono quelli di money transfer anche perché permane la non bancarizzazione dei soggetti immigrati.

Questo implica che i dati della Bilancia dei pagamenti sottostimano significativamente i volumi di rimesse effettivamente inviati dall'Italia.

Dalla ricerca ABI Cespi⁹ presentata durante il Forum CSR 2008 risulta che la bancarizzazione degli immigrati non OCSE è passata dal 60% al 67% dal 2005 al 2007 in modo però eterogeneo sul territorio italiano. Infatti questo fenomeno si registra in modo disomogeneo in grandi città come Milano, Palermo e Roma.

Sicuramente il fattore più correlato al fenomeno della bancarizzazione degli immigrati risulta essere il tempo di permanenza in Italia oltre che la bancarizzazione nel paese di origine. Infatti, si evince dalla ricerca che i migranti con un conto corrente nel paese di origine hanno il doppio delle possibilità di avviare un rapporto bancario in Italia.

Le determinanti che impediscono l'apertura di un conto corrente sono invece perlopiù la difficoltà di risparmio di queste fasce deboli e l'instabilità del rapporto lavorativo.

Infine, la relazione ABI Cespi conferma il fatto che i migranti preferiscono inviare rimesse attraverso gli operatori di money transfer. Infatti risulta dall'indagine campionaria che il 46% dei rispondenti al questionario ABI-Cespi si rivolge regolarmente ad agenzie di money transfer per inviare denaro nel paese d'origine.

Inoltre il 32 % degli intervistati dichiara di preferire l'utilizzo di canali informali, come parenti o amici. La banca è utilizzata invece dal 20% dei rispondenti. Questi dati

⁹ Risultati preliminari della ricerca ABI – CeSPI "Analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli immigrati in Italia"

confermano la poca attendibilità dei dati ufficiali della Bilancia dei pagamenti ,in quanto quest'ultima non considera i canali informali e le agenzie di money transfer che non sono tenute a riferire l'ammontare delle loro operazioni.

Le motivazioni di questa preferenza sono legate alla flessibilità degli orari e alla velocità di invio delle agenzie di money transfer.

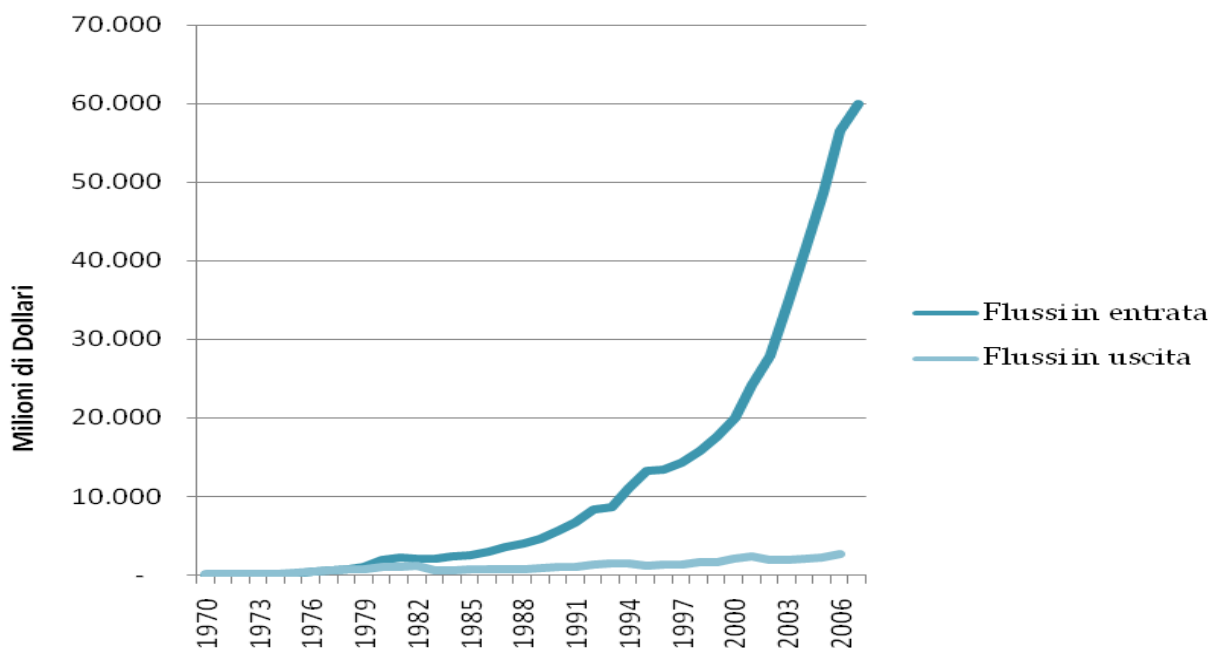
2.2 Uno sguardo all'America Latina

Secondo la Banca Mondiale le rimesse che l'area geografica America Latina & Caraibi riceve dal resto del mondo equivalgono a circa il 25 % del totale delle rimesse ricevute dai PVS e crescono negli anni in modo parallelo a queste ultime.

I paesi dell'America Latina maggior ricettori nel 2007 di rimesse sono Mexico (\$25.0 mrd), Colombia (\$4.6 mrd), Brasile (\$4.5 mrd), Guatemala (\$4.1 mrd), El Salvador (\$3.6 mrd), Repubblica Dominicana (\$3.2 mrd), Ecuador (\$3.2 mrd), Honduras (\$2.6 mrd), Giamaica (\$2.0 mrd), Peru (\$2.0 mrd). Inoltre molto importante per quest'area geografica è l'altissima incidenza delle rimesse sul PIL. In alcuni Paesi come Honduras, Guyana, Haiti, Jamaica ed El Salvador si aggira intorno al 20%.

Grafico 2.3

Rimesse America Latina e Caraibi



Fonte: World Bank su dati dell' International Monetary Fund's Balance of Payments Statistics Yearbook 2007.

2.3 L'importanza del ruolo della Microfinanza

I flussi di rimesse dei lavoratori emigrati all'estero diretti ai paesi di origine sono considerati in modo prioritario nell'agenda internazionale grazie alle enormi potenzialità di questi flussi in termini di sviluppo locale dei PVS e di lotta alla povertà. I flussi di rimesse che di solito sono diretti al sostentamento delle famiglie di origine degli emigrati e quindi perlopiù al consumo, possono essere indirizzati verso investimenti produttivi come servizi assicurativi, finanziamenti d'impresa per le famiglie riceventi.

La bancarizzazione dei migranti costituisce un passo fondamentale in questa direzione. Inoltre, se questa tendenza venisse accompagnata da servizi cross-border ci sarebbero benefici su entrambi i fronti della migrazione.

La bancarizzazione dei migranti, inoltre, non ha effetti solo in termini di integrazione nel paese accogliente e in termini di gestione del risparmio del migrante ma ne ha anche in termini di sviluppo locale. Infatti lo sviluppo di un sistema bancario nel paese di origine migliora la capacità di risparmio del ricevente bancarizzato aumentando così la quota di rimesse non destinate al consumo. In questo modo si allarga anche la parte di popolazione che ha accesso ai servizi bancari e quindi che ha la possibilità di valorizzare l'imprenditorialità marginalizzata e priva di accesso al credito.

Inoltre l'integrazione dei PVS con il sistema finanziario mondiale facilita la crescita di sistemi finanziari locali sofisticati ed efficienti. Per raggiungere questi obiettivi si ha necessità di usare servizi bancari e finanziari articolati sia per agevolare il trasferimento delle rimesse sia per rispondere ai bisogni di servizi finanziari nei contesti d'origine puntando sulla circolarità dei flussi finanziari degli immigrati.

La presenza in questo processo della microfinanza garantisce stimoli all'imprenditorialità e supporto allo sviluppo dei progetti di investimento delle microimprese. Le istituzioni di microfinanza, inoltre, possono cogliere l'opportunità di accrescere il numero di clienti e la loro liquidità, nonché la gamma dei servizi

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

offerti, proponendo ai clienti gestione del risparmio, prodotti assicurativi e credito immobiliare e al consumo.

Una prima esperienza in tal senso è stata in Italia quella di BCC in Ecuador, un sistema di approccio a livello territoriale che cerca alleanze per collegare il circuito di rimesse a quello della microfinanza.

Capitolo 3: *L'Esperienza Italiana in Ecuador. Progetto di Microfinanza Campesina*

Il progetto Microfinanza Campesina nasce nel 2001 con la collaborazione tra Cassa Padana e FEPP¹⁰. L'iniziativa era stata promossa dalla Onlus Italiana Cuore Amico che da tempo collaborava con il dott. Giuseppe Tonello.¹¹

Il progetto aveva come obiettivo iniziale quello di aiutare Codesarollo, una giovane banca ecuadoriana creata dal FEPP nel 1997, ad assumere piena funzione di banca di secondo livello in grado di controllare una rete di casse rurali.

Dal 2001 alla Cassa Padana si sono aggiunte altre BCC italiane e altri organismi come CTM, Agrileasing Spa, Nomesis, Banca Etica che, trasferendo il loro know-how, hanno dato al progetto la possibilità di completare il ciclo economico.

Il passo successivo verso lo sviluppo di quest'iniziativa è stato l'accordo di cooperazione di Quito sottoscritto tra la Federazione italiana delle BCC, FEDERCASSE e Codesarollo.

In Ecuador molto spesso la povertà ha come origine la mancanza di liquidità, solo poche decine di dollari offrirebbero la possibilità alle famiglie di campesinos e artigiani di fare quegli investimenti che li aiuterebbero a risollevarne le loro condizioni. Codesarollo ha dato loro la possibilità di rompere il circolo vizioso che costringe i contadini a chiedere prestiti agli usurai.

¹⁰ FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) è un'organizzazione di ispirazione cristiana, fondata nel 1970 dal dott. Giuseppe Tonello, che da anni opera nelle zone rurali dell'Ecuador con programmi di formazione e appoggio allo sviluppo, rivolti a gruppi e organizzazioni di base, indigene e contadine con progetti produttivi agricoli agro-zootecnici e artigianali.

Le famiglie di campesinos così sono in grado, con i prestiti ricevuti, di comprare la terra, avviare un piccolo allevamento, produrre alimenti o oggetti d'artigianato. Inoltre, un ruolo molto importante lo gioca il commercio equo solidale. Infatti, per evitare l'intermediazione locale i prodotti vengono venduti attraverso cooperative locali che immettono i prodotti sul mercato interno ed estero. Le Botteghe del Mondo, acquistando questi prodotti ad un prezzo equo, alimentano un mercato basato sulla trasparenza e sull'equità, permettendo ai contadini e artigiani di non essere sfruttati e di aumentare le proprie vendite.

3.1 Codesarollo

La Cooperativa de Ahorro y Crédito Desarrollo de los Pueblos (Codesarollo) è una realtà bancaria nata nel 1997 grazie al FEPP (Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio) e rappresenta per l'Ecuador un sistema finanziario etico alternativo.

Con le sue 700 casse rurali, sia formali che non, che erogano credito in forma comunitaria, realizza un'economia circolare che aiuta a sviluppare le comunità locali.

Durante il sesto incontro Italia Ecuador davanti alla sede di Codesarollo è stato piantato un albero di melograno un frutto composto da tanti piccoli chicchi separati e indipendenti tra loro come le tante casse rurali ma unite da una scorza forte, la rete, che è secondo Franco Caleffi, direttore di Federasse che ha donato l'albero a Codesarollo, la forza di Codesarollo.

L'obiettivo di Codesarollo è quello di consolidare nel panorama ecuadoriano il suo ruolo di banca di secondo livello in modo da sostenere le casse rurali già esistenti e crearne delle nuove, rendendo così capillare nel territorio ecuadoriano la sua presenza.

Il lavoro di Codesarollo mira in particolare a creare economie circolari attraverso le casse autonome, in modo che queste ultime possano sostenere l'economia locale e alimentare le risorse auto-generate, promuovere il risparmio e dell'imprenditorialità, coadiuvare la nascita di strutture operative e consortili.

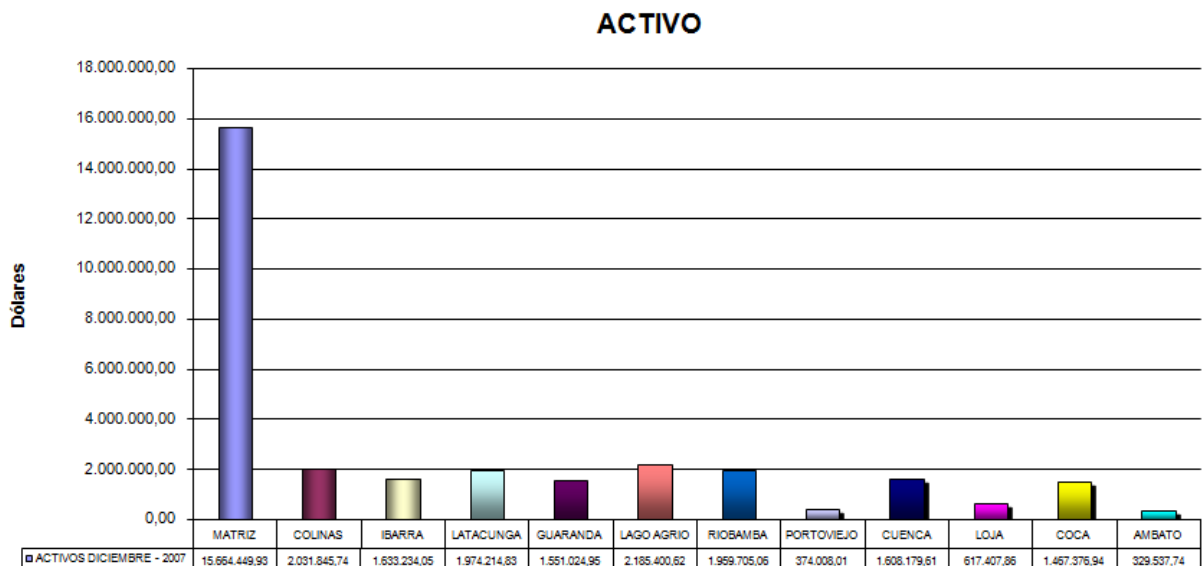
Il sistema Codesarollo al 31 dicembre 2007 attesta un aumento della solidità aziendale, ciò può essere dedotto dai dati di bilancio.

Infatti, il Patrimonio è incrementato di circa 1,8 milioni di dollari e il risultato economico è circa 350.000 dollari utilizzato per sostenere la capitalizzazione.

La liquidità si è mantenuta alta sostenuta da una valida raccolta interna, l'attivo al dicembre del 2007 si è attestato a più di 31 milioni di dollari e il passivo a circa 26,5 milione con un patrimonio di quasi 5 milioni di dollari.

Attualmente Codesarollo conta 13 agenzie regionali che, accanto alla funzione di primo livello cominciamo a svolgere un ruolo di secondo livello in termini di supporto alla gestione della tesoreria e della contabilità.

L'attivo di Codesarollo dai dati di bilancio a giugno 2008 è cresciuto del 48 % e con esso anche quello delle agenzie regionali.¹²



Inoltre, gli altri dati disponibili a Giugno 2008 dicono che il passivo è cresciuto del 54%, il patrimonio di oltre il 12% e che anche la liquidità di Codesarollo è notevolmente cresciuta nel corso dell'anno (135%), raggiungendo quasi 11 milioni di dollari, ulteriore indice della grande stabilità della cooperativa ecuadoriana. Inoltre una prossima azione legislativa di regolamentazione della realtà bancaria cooperativa in Ecuador potrebbe accelerare questo processo creando un ulteriore bisogno di investimenti tecnologici e trasferimento di know-how. Quest'ultimo è alla base dell'accordo di Quito firmato da Federcasse e Codesarollo nel 2002.

¹² Per le agenzie regionali il grafico si riferisce al bilancio 2007, dato che non sono ancora disponibili dati aggiornati

Con l'accordo la prima si è impegnata a promuovere la raccolta messa a disposizione di Codesarollo e a sostenerne la capitalizzazione nonché a trasferire competenze per supportare la crescita del sistema finanziario di casse rurali in Ecuador, coinvolgendo più istituzioni nazionali e internazionali e a sostenere la funzione di banca di secondo livello di Codesarollo.

Quest'ultima a sua volta si è impegnata a costruire una rete di cooperative di "ahorro y crédito" erogando come banca di secondo livello i servizi necessari a gestirle e sostenerle, ad utilizzare i fondi ricevuti per concedere a condizioni vantaggiose finanziamenti a campesinos e indigeni poveri, a promuovere il risparmio fra i beneficiari dei prestiti affinché creino piccole casse rurali all'interno delle loro comunità.

3.2 Evoluzione dei finanziamenti di BCC a Codesarollo

Il progetto di Microfinanza Campesina ha avuto inizio su iniziativa di Cassa Padana con un prestito iniziale di 500.000.000 di lire e una donazione in conto capitale di 50.000.000 di lire.

La legge Ecuatoriana prevede un rapporto di 1 a 10 tra mezzi propri e impieghi. Per ciò è molto importante sostenere la capitalizzazione di Codesarollo in quanto cento dollari di capitale permettono di raccogliere 1000 dollari e quindi effettuare prestiti ai campesinos per l'intera somma raccolta.

A Cassa Padana si sono aggiunte man mano tante altre BCC italiane costituendo un numeroso pool di finanziamento. A maggio 2007 il totale dei finanziamenti ha raggiunto quota 13.600.000 \$ di cui 4.485.000 \$ da restituire. Inoltre le esposizioni previste per il futuro sono di 7.100.000 \$ e coinvolgono 40 nuove BCC per un totale di 165 BCC coinvolte dal 2002 e di 20.700.000\$ di finanziamenti garantiti dal Credito Cooperativo Italiano per Codesarollo ad un tasso tra il 4 ed il 5%, con un'operazione conveniente non soltanto sotto il profilo finanziario, ma anche in termini di gestione dei rischi. Erogando crediti in dollari, infatti, il Credito Cooperativo si è assunto oltre al rischio di credito ed al rischio Paese anche il rischio di cambio.

3.3 Il progetto delle rimesse degli immigrati

Come ho sottolineato in precedenza il fenomeno migratorio è in costante crescita e anche se mitigabile non è arrestabile. Gli immigrati lavorano, consumano, risparmiano e con il loro risparmio possono rivelarsi il motore dello sviluppo dei loro paesi d'origine. Questo flusso, stabile e crescente nel tempo, è infatti in termini macroeconomici una fonte di forza per la bilancia dei pagamenti.

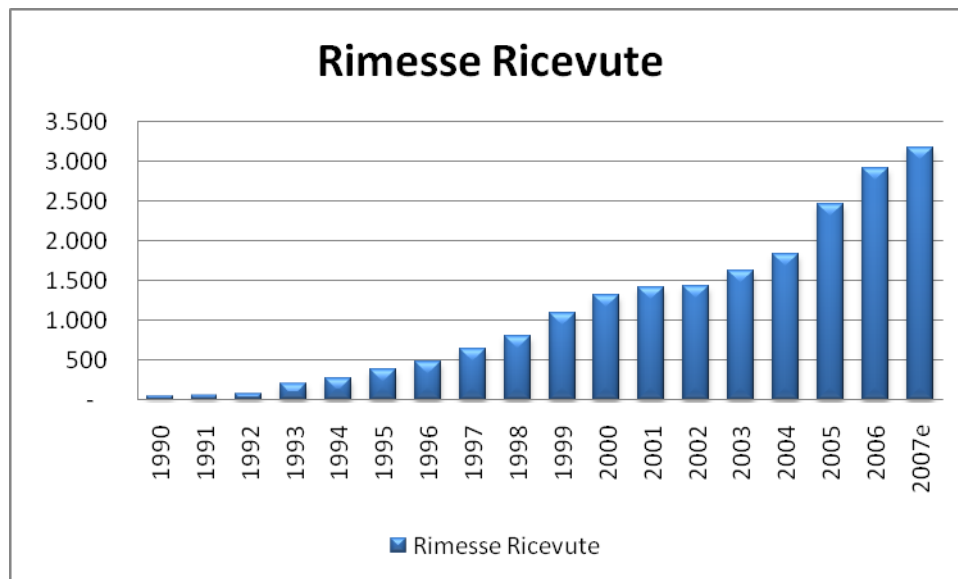
Il flusso di risorse ha ormai raggiunto cifre considerevoli, è diventato quindi di vitale importanza agire in modo da canalizzarlo verso il risparmio e gli investimenti, riducendone la quota destinata al consumo per via della mancanza di istituti di risparmio e credito e di possibilità di investimento.

A questo riguardo il Credito Cooperativo Italiano ha avviato iniziative quali il bonifico friendly e ha aiutato Codesarollo ad ottenere l'accesso al circuito Swift, che dà alle banche la possibilità di ricevere direttamente rimesse e trasferimenti dall'estero.

Il progetto di trasferimento delle rimesse è nato a Quito nel gennaio del 2007 durante il sesto incontro Italia-Ecuador. Da quel momento il progetto pilota ha coinvolto 7 agenzie di Codesarollo per poi estendersi con il passare dei mesi ad altre agenzie e regioni. L'accordo tra Codesarollo e Iccrea prevede che al beneficiario sia riconosciuto l'intero importo del trasferimento e che il costo massimo per l'ordinante sia di 7,50 euro per ogni rimessa di ammontare non superiore ai 2.500 dollari. Costi molto competitivi se si pensa che i comuni sistemi di "money transfer" applicano tariffe che vanno da un minimo di 10 fino anche a quasi 100 euro a seconda della quantità di denaro da inviare.

3.3.1 I flussi di rimesse verso L'Ecuador

L'Ecuador riceve ogni anno un flusso consistente di rimesse che proviene per lo più dalla Spagna e dall'Italia, Paesi a più alta concentrazioni di popolazione migrata ecuadoriana.



Fonte: World Bank su dati dell' International Monetary Fund's Balance of Payments Statistics Yearbook 2007.

Il progetto nella sua fase pilota ha coinvolto 12 agenzie di Codesarollo con i loro 40.000 clienti e 7 Strutture Finanziarie Locali (Estructura Financiera Locales EFL) con i loro 4.370 soci, coinvolgendo quindi in totale 44370 famiglie. Inizialmente il progetto prevedeva l'invio delle rimesse sia dall'Italia che dalla Spagna, ma in realtà per ora le rimesse sono state trasferite solo dalla Spagna dato che non è stato ancora messo a punto il processo operativo di trasferimento delle rimesse per l'Italia.

Fino al 25 settembre 2007 sono state ricevute da Codesarollo 99 rimesse per un valore totale di 125.420,16 dollari. L'agenzia che ha ricevuto l'importo maggiore è stata Colinas con un invio medio di 2564,67 \$ mentre l'agenzia che ha avuto il numero maggiore di rimesse è stata Loja che ha ricevuto 45 rimesse che corrispondono al 45,45% del totale delle rimesse ricevute.

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

| Agenzia | # | Totale ricevuto | Invio medio | Partecipazione Al totale | Partecipazione al numero totale di operazioni |
|---------------|-----------|-------------------|-----------------|--------------------------|---|
| Ambato | 2 | 3.200,00 | 1.600,00 | 2,55% | 2,02% |
| Colinas | 15 | 38.470,00 | 2.564,67 | 30,67% | 15,15% |
| Cuenca | 7 | 8.074,00 | 1.153,43 | 6,44% | 7,07% |
| Guaranda | 5 | 6.850,00 | 1.370,00 | 5,46% | 5,05% |
| Ibarra | 5 | 8.450,00 | 1.690,00 | 6,74% | 5,05% |
| Latacunga | 8 | 12.970,00 | 1.621,25 | 10,34% | 8,08% |
| Loja | 45 | 24.425,16 | 542,78 | 19,47% | 45,45% |
| Matriz | 4 | 4.070,00 | 1.017,50 | 3,25% | 4,04% |
| Portoviejo | 8 | 18.911,00 | 2.363,88 | 15,08% | 8,08% |
| TOTALE | 99 | 125.420,16 | 1.266,87 | 100,00% | 100,00% |

Tra le EFL invece Maracabelì facente parte all'agenzia Loja ha ricevuto sia il numero più cospicuo di rimesse, circa il 63 % del totale, sia l'ammontare maggiore, circa 17.000 dollari che coprono il 40,83% del flusso di rimesse ricevuto.

| Estructuras Financieras Locales | Agenzia | # | Totale ricevuto | Invio Medio | Partecipazione al totale | Partecipazione al numero totale di operazioni |
|---------------------------------|-------------|-----------|------------------|---------------|--------------------------|---|
| Baños | Cuenca | 5 | 6.180,00 | 1.236,00 | 15,12% | 9,80% |
| Gonzanamá | Loja | 1 | 110,00 | 110,00 | 0,27% | 1,96% |
| Junín | Portoviejo | 4 | 12.000,00 | 3.000,00 | 29,37% | 7,84% |
| Marcabelí | Loja | 32 | 16.682,16 | 521,32 | 40,83% | 62,75% |
| Familia Solidaria | Loja | 8 | 4.689,00 | 586,13 | 11,48% | 15,69% |
| Semilla del Progreso | Loja | 1 | 1.200,00 | 1.200,00 | 2,94% | 1,96% |
| TOTALE | | 51 | 40.861,16 | 801,20 | 100,00% | 100,00% |

Anche la progressione mensile del flusso di rimesse dimostra quanto il progetto stia funzionando. Il numero di rimesse inviate dalla Spagna è in costante crescita ed è prevista un'ulteriore crescita futura. Presto il progetto verrà allargato anche all'Italia e ciò non potrà che influire positivamente sul flusso di rimesse canalizzato verso Codesarollo.

| Mese | # | Totale ricevuto | Invio medio | Partecipazione al totale | Partecipazione al numero totale di operazioni |
|---------------|-----------|-------------------|-----------------|--------------------------|---|
| Febbraio | 2 | 2.411,00 | 1.205,50 | 1,92% | 2,02% |
| Marzo | 8 | 17.460,00 | 2.182,50 | 13,92% | 8,08% |
| Aprile | 10 | 12.600,00 | 1.260,00 | 10,05% | 10,10% |
| Maggio | 7 | 14.600,00 | 2.085,71 | 11,64% | 7,07% |
| Giugno | 14 | 17.170,00 | 1.226,43 | 13,69% | 14,14% |
| Luglio | 16 | 12.056,76 | 753,55 | 9,61% | 16,16% |
| Agosto | 16 | 13.040,40 | 815,03 | 10,40% | 16,16% |
| Settembre | 26 | 36.082,00 | 1.387,77 | 28,77% | 26,26% |
| Totale | 99 | 125.420,16 | 1.266,87 | 100,00% | 100,00% |

Inoltre in questo periodo si aspettano i risultati della campagna pubblicitaria appoggiata dalla Banca Inter-americana di Sviluppo (BID) che mira a coprire il territorio nazionale con cartelloni poster volantini e siti web, per poi mirare all'implementazione di campagne pubblicitarie nei paesi stranieri in cui la presenza ecuadoriana è più forte.

3.3.2 L'accesso di Codesarollo allo SWIFT

Dal 2 settembre 2006 Codesarollo, grazie alla collaborazione di Iccrea Banca, è membro attivo dello Swift.

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

Swift (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) è una società che attraverso un linguaggio comune è in grado di effettuare transazioni finanziarie internazionali.

Attualmente fanno parte della rete Swift 7.941 banche di 206 paesi. L'idea è nata dal bisogno di facilitare l'invio delle rimesse in Ecuador.

L'ingresso nello Swift prevede, infatti, che il migrante ecuadoriano si rechi presso una Banca di Credito Cooperativo per effettuare le proprie rimesse le quali vengono poi contabilizzate sul conto che Codesarollo ha aperto presso l'Iccrea.

Il pagamento così giunge direttamente alla banca del beneficiario in pochi minuti rendendo possibile un risparmio sia in commissioni sia in termini di tempo.

Anche per le rimesse provenienti dalla Spagna, dove risiede la comunità di ecuadoriani più numerosa d'Europa, è stato previsto un meccanismo simile attraverso l'apertura di un conto in dollari presso la Caixa Catalunya.

Per effettuare questo progetto un esperto di Iccrea Banca si è recato in Ecuador per formare il personale di Codesarollo, affinché la banca Ecuadoriana potesse essere tecnicamente indipendente.

L'accesso allo Swift, oltre che migliorare la ricezione delle rimesse ha permesso a Codesarollo di poter ricevere pagamenti internazionali, crescendo operativamente e aumentando la raccolta. A fine settembre 2007 i trasferimenti ricevuti dai soci di Codesarollo sono stati 112 per un totale di 2.830.000 dollari. Il 63% dei trasferimenti è stato diretto alla sede centrale (la Matriz, di Quito): 71 operazioni per quasi 2 milioni di dollari. Principali clienti del servizio sono il FEPP, la Caritas, la Fundación Familia Salesiana, le ONG e le associazioni, per un importo medio delle operazioni equivalente a 25.000 dollari.

L'Italia con il 39,5% dell'ammontare totale è la principale origine degli invii monetari. Segue la Spagna con il 30% e l'Olanda con il 16%.

Quasi 90 (per circa 500.000 dollari) sono invece i trasferimenti ricevuti da Codesarollo e destinati ad altre banche.

L'accreditamento finale, in questo caso, è realizzato attraverso il Sistema di Pagamenti Interbancari del Banco Centrale dell'Ecuador. Con questo meccanismo, Codesarollo non riceve nuove risorse, ma ottiene una commissione (di 10 dollari) per l'attività di intermediazione.

3.3.3 Risultati raggiunti e obiettivi

Il progetto rimesse di Microfinanza Campesina ha avuto certamente ottimi risultati, ma ancora ne potrà avere se verrà ampliato non solo in altri paesi come l'Italia, ma verso ecuadoriani non soci di Codesarollo e delle sue agenzie.

In Italia il Credito Cooperativo attraverso la sua rete di banche potrebbe mettere a punto un sistema di marketing che possa da un lato bancarizzare i cittadini ecuadoriani immigrati e dall'altro pubblicizzare nelle sue filiali il sistema di trasmissione delle rimesse attraverso Codesarollo. Ciò potrebbe far aumentare anche i clienti di Codesarollo in Ecuador.

I servizi di trasferimento delle rimesse vengono molto pubblicizzati, siano essi di società di money transfer o poste italiane o banche. Sicuramente il canale più efficace attraverso cui i cittadini ecuadoriani in Italia potrebbero essere contattati da queste società è il consolato che però impedisce qualunque tipo di sponsorizzazione di servizi privati al suo interno. Il progetto di Microfinanza Campesina però non sarebbe considerato tale date le sue finalità e la sua conduzione etica.

Al contrario il canale del consolato potrebbe essere un valido strumento di diffusione di un progetto valido e sostenuto da più istituzioni. A questo punto il progetto rimesse potrebbe diventare il fiore all'occhiello di Microfinanza Campesina, la fonte di risorse ecuadoriane per l'Ecuador.

Con il flusso di rimesse si può andare a chiudere l'economia circolare tanto cara a Codesarollo, compiendo un passo in più verso la piena autonomia di una realtà bancaria che presto potrà camminare da sola .

Capitolo 4: Conclusioni

L'operato del Credito Cooperativo Italiano in Ecuador è stato riconosciuto come un piano strategico originale ed efficiente che può avere come terreno fertile tante altre realtà simili a quella ecuadoriana.

La mera logica assistenziale non crea un sistema finanziario, l'esperienza italiana ha dimostrato come siano invece il know-how e l'assistenza mirata e specializzata ad essere in grado di coinvolgere istituzioni nazionali e sovra-nazionali, influenzare forme legislative, accelerare lo sviluppo per creare una solida base finanziaria su cui le microimprese possano fare affidamento.

La microfinanza anche se è stata conosciuta fino a qualche tempo fa unicamente nell'accezione di microcredito, continua ad essere la pietra angolare senza la quale il puro microcredito ha difficoltà a svilupparsi.

Senza una solida rete bancaria e finanziaria e il collegamento alla rete finanziaria mondiale, si nega alla micro-impresa la possibilità di diventare piccola-media impresa, di crescere, di svilupparsi e di avere contatti commerciali e finanziari con le microimprese di tutto il mondo.

Alla base del microcredito deve esserci anche una visione macroeconomica della realtà di un Paese, e la microfinanza aiuta a costruirla.

L'ultimo forum del Credito operativo Italiano a Roma il 11 Aprile si intitolava "Quale finanza per uno sviluppo partecipato in America Latina?", la risposta unanime che si può estrarre dai materiali del convegno resi disponibili on-line da Bcc è: compartecipazione, collaborazione internazionale, cooperazione istituzionale. In due parole: fare rete.

Appendice

Remittances, Inflows

Workers' remittances,
compensation of employees, and
migrant transfers, credit (US\$
million)

| | Region** | Income Group** | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 |
|------------------------------|----------|-------------------|------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Ecuador | LAC | LMI | .. | .. | .. | .. | .. | .. | 3 | 3 | 3 |
| East Asia and Pacific | | | - | 1 | 1 | 2 | 34 | 64 | 87 | 455 | 1.161 |
| Europe and Central Asia | | | - | - | - | - | 1.426 | 1.312 | 982 | 982 | 983 |
| Latin America and Caribbean | | | 51 | 55 | 70 | 77 | 86 | 199 | 432 | 632 | 765 |
| Middle-East and North Africa | | | 211 | 238 | 248 | 270 | 277 | 966 | 1.355 | 2.597 | 4.336 |
| South Asia | | | 121 | 140 | 129 | 181 | 266 | 439 | 1.086 | 1.903 | 2.628 |
| Sub-Saharan Africa | | | 22 | 22 | 31 | 29 | 108 | 363 | 420 | 601 | 714 |

Source: World Bank staff estimates based on the International Monetary Fund's Balance of Payments Statistics Yearbook 2007.

Notes: * 2005 data since 2006 GDP is not yet available.

** See Notes sheet for the country group classifications.

/1 Sum of remittances divided by sum of GDP when remittances data are available.

Workers' remittances,
compensation of employees,
and migrant transfers, credit
(US\$ million)

| | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 |
|---------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Ecuador | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 2 | 1 | 51 | |

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|
| East Asia and Pacific | 1.413 | 1.663 | 1.779 | 2.330 | 2.575 | 2.131 | 2.133 | 2.325 | 2.417 | 3.068 | 3.047 | 3.263 |
| Europe and Central Asia | 1.694 | 2.071 | 2.490 | 2.140 | 1.513 | 1.807 | 1.714 | 1.634 | 2.021 | 1.776 | 3.063 | 3.246 |
| Latin America and Caribbean | 1.057 | 1.915 | 2.213 | 2.065 | 2.153 | 2.404 | 2.603 | 3.090 | 3.664 | 4.042 | 4.652 | 5.722 |
| Middle-East and North Africa | 5.397 | 6.078 | 5.512 | 5.704 | 6.874 | 7.084 | 6.184 | 6.158 | 7.450 | 7.246 | 6.521 | 11.432 |
| South Asia | 3.170 | 5.296 | 4.979 | 6.021 | 6.539 | 5.681 | 5.801 | 5.589 | 5.945 | 5.310 | 5.748 | 5.572 |
| Sub-Saharan Africa | 936 | 1.396 | 1.537 | 1.224 | 1.389 | 1.254 | 1.173 | 1.222 | 1.463 | 1.698 | 1.929 | 1.862 |

**Workers' remittances,
compensation of employees,
and migrant transfers, credit
(US\$ million)**

| | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Ecuador | 56 | 75 | 203 | 276 | 386 | 489 | 648 | 799 | 1.090 | 1.322 | 1.421 | 1.438 |
| East Asia and Pacific | 3.865 | 4.456 | 5.588 | 6.798 | 9.701 | 10.440 | 15.238 | 12.915 | 15.687 | 16.682 | 20.105 | 29.481 |
| Europe and Central Asia | 2.819 | 3.160 | 3.562 | 8.515 | 7.928 | 10.586 | 10.232 | 14.039 | 11.862 | 13.083 | 12.714 | 14.032 |
| Latin America and Caribbean | 6.765 | 8.372 | 8.706 | 11.048 | 13.335 | 13.505 | 14.389 | 15.825 | 17.603 | 19.987 | 24.229 | 27.918 |
| Middle-East and North Africa | 12.802 | 15.871 | 15.248 | 14.115 | 13.358 | 12.567 | 12.860 | 13.103 | 12.831 | 12.932 | 14.686 | 15.274 |
| South Asia | 6.051 | 5.933 | 6.664 | 9.524 | 10.005 | 12.294 | 14.557 | 13.350 | 15.084 | 17.212 | 19.173 | 24.137 |
| Sub-Saharan Africa | 1.859 | 2.103 | 2.611 | 2.304 | 3.193 | 3.190 | 4.397 | 4.327 | 4.433 | 4.623 | 4.663 | 5.030 |

**Workers' remittances,
compensation of employees,
and migrant transfers, credit
(US\$ million)**

| | | | | | | |
|---------|-------|-------|-------|-------|-------|--|
| Ecuador | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007e | <i>Remittances as a share of GDP, 2006 (%)</i> |
| | 1.633 | 1.838 | 2.461 | 2.922 | 3.178 | 7,2% |

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

| | | | | | | |
|------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|------|
| East Asia and Pacific | 35.406 | 39.081 | 46.593 | 52.847 | 58.046 | 1,5% |
| Europe and Central Asia | 16.746 | 21.134 | 29.452 | 35.135 | 38.634 | 1,4% |
| Latin America and Caribbean | 34.771 | 41.272 | 48.585 | 56.541 | 59.911 | 1,9% |
| Middle-East and North Africa | 20.400 | 23.076 | 24.188 | 26.677 | 28.480 | 3,9% |
| South Asia | 30.366 | 28.694 | 33.090 | 39.780 | 43.802 | 3,5% |
| Sub-Saharan Africa | 5.953 | 8.021 | 9.315 | 10.344 | 10.848 | 1,6% |

**Remittances, Outflows
Workers' remittances,
compensation of employees,
and migrant transfers, credit
(US\$ million)**

| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| East Asia and Pacific | - 1 | 1 | 2 | 34 | 64 | 87 | 455 | 1.161 | 1.413 | 1.663 | 1.779 | |
| Europe and Central Asia | - | - | - | - | 1.426 | 1.312 | 982 | 982 | 983 | 1.694 | 2.071 | 2.490 |
| Latin America and Caribbean | 51 | 55 | 70 | 77 | 86 | 199 | 432 | 632 | 765 | 1.057 | 1.915 | 2.213 |
| Middle-East and North Africa | 211 | 238 | 248 | 270 | 277 | 966 | 1.355 | 2.597 | 4.336 | 5.397 | 6.078 | 5.512 |
| South Asia | 121 | 140 | 129 | 181 | 266 | 439 | 1.086 | 1.903 | 2.628 | 3.170 | 5.296 | 4.979 |
| Sub-Saharan Africa | 22 | 22 | 31 | 29 | 108 | 363 | 420 | 601 | 714 | 936 | 1.396 | 1.537 |
| High income OECD | 1.568 | 1.993 | 2.446 | 2.648 | 2.491 | 6.762 | 7.261 | 10.540 | 13.435 | 16.072 | 17.042 | 17.008 |
| High income non-OECD | 76 | 163 | 213 | 204 | 157 | 135 | 156 | 210 | 308 | 461 | 571 | 665 |
| Workers' remittances, compensation of employees, and migrant transfers, credit | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 |

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

(US\$ million)

| | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| East Asia and Pacific | 2.330 | 2.575 | 2.131 | 2.133 | 2.325 | 2.417 | 3.068 | 3.047 | 3.263 | 3.865 | 4.456 | 5.588 |
| Europe and Central Asia | 2.140 | 1.513 | 1.807 | 1.714 | 1.634 | 2.021 | 1.776 | 3.063 | 3.246 | 2.819 | 3.160 | 3.562 |
| Latin America and Caribbean | 2.065 | 2.153 | 2.404 | 2.603 | 3.090 | 3.664 | 4.042 | 4.652 | 5.722 | 6.765 | 8.372 | 8.706 |
| Middle-East and North Africa | 5.704 | 6.874 | 7.084 | 6.184 | 6.158 | 7.450 | 7.246 | 6.521 | 11.432 | 12.802 | 15.871 | 15.248 |
| South Asia | 6.021 | 6.539 | 5.681 | 5.801 | 5.589 | 5.945 | 5.310 | 5.748 | 5.572 | 6.051 | 5.933 | 6.664 |
| Sub-Saharan Africa | 1.224 | 1.389 | 1.254 | 1.173 | 1.222 | 1.463 | 1.698 | 1.929 | 1.862 | 1.859 | 2.103 | 2.611 |
| High income OECD | 16.800 | 15.681 | 15.124 | 15.112 | 20.110 | 25.382 | 28.964 | 30.892 | 36.479 | 37.603 | 39.589 | 37.383 |
| High income non-OECD | 418 | 382 | 384 | 330 | 577 | 769 | 715 | 975 | 1.008 | 1.047 | 1.374 | 1.635 |

**Workers' remittances,
compensation of employees,
and migrant transfers, credit
(US\$ million)**

| | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 |
|------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| East Asia and Pacific | 6.798 | 9.701 | 10.440 | 15.238 | 12.915 | 15.687 | 16.682 | 20.105 | 29.481 | 35.406 | 39.081 | 46.593 |
| Europe and Central Asia | 8.515 | 7.928 | 10.586 | 10.232 | 14.039 | 11.862 | 13.083 | 12.714 | 14.032 | 16.746 | 21.134 | 29.452 |
| Latin America and Caribbean | 11.048 | 13.335 | 13.505 | 14.389 | 15.825 | 17.603 | 19.987 | 24.229 | 27.918 | 34.771 | 41.272 | 48.585 |
| Middle-East and North Africa | 14.115 | 13.358 | 12.567 | 12.860 | 13.103 | 12.831 | 12.932 | 14.686 | 15.274 | 20.400 | 23.076 | 24.188 |
| South Asia | 9.524 | 10.005 | 12.294 | 14.557 | 13.350 | 15.084 | 17.212 | 19.173 | 24.137 | 30.366 | 28.694 | 33.090 |
| Sub-Saharan Africa | 2.304 | 3.193 | 3.190 | 4.397 | 4.327 | 4.433 | 4.623 | 4.663 | 5.030 | 5.953 | 8.021 | 9.315 |
| High income OECD | 37.152 | 42.704 | 43.775 | 46.680 | 46.221 | 47.784 | 46.076 | 50.029 | 52.578 | 59.656 | 66.634 | 67.614 |

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

| | 2.236 | 1.338 | 1.250 | 1.190 | 1.395 | 1.354 | 920 | 1.189 | 1.080 | 2.309 | 3.356 | 3.822 |
|--|-------------|--------------|--|-------|-------|-------|-----|-------|-------|-------|-------|-------|
| High income non-OECD | 2006 | 2007e | | | | | | | | | | |
| Workers' remittances, compensation of employees, and migrant transfers, credit (US\$ million) | | | <i>Remittances as a share of GDP, 2006 (%)</i> | | | | | | | | | |
| East Asia and Pacific | 52.847 | 58.046 | 1,5% | | | | | | | | | |
| Europe and Central Asia | 35.135 | 38.634 | 1,4% | | | | | | | | | |
| Latin America and Caribbean | 56.541 | 59.911 | 1,9% | | | | | | | | | |
| Middle-East and North Africa | 26.677 | 28.480 | 3,9% | | | | | | | | | |
| South Asia | 39.780 | 43.802 | 3,5% | | | | | | | | | |
| Sub-Saharan Africa | 10.344 | 10.848 | 1,6% | | | | | | | | | |
| High income OECD | 71.516 | 73.703 | 0,2% | | | | | | | | | |
| High income non-OECD | 4.244 | 4.301 | 1,0% | | | | | | | | | |

Bibliografia

Ahlin C., e Jiang N., (2008). Can micro-credit bring development? *Journal of Development Economics* 86 1–21

Barboza G. A.e Barreto H., (April 2006) *Learning by association: micro credit in Chiapas, Mexico*

Contemporary Economic Policy (ISSN1074-3529)Vol. 24, No. 2, , 316-331

Benvegnù C., Giardino D. e Giacomelli G. (aprile 2005) La cooperazione decentrata nell'ambito del microcredito *Consorzio Etimos s.c.*

Burgess R., e Pande R., (June 20, 2003). Do Rural Banks Matter? Evidence from the Indian Social Banking Experiment

Burra, Deshmukh-Ranadive and Murthy (2005) *Micro Credit, Poverty and Empowerment* Sage

Callaghan I., Morgan Stanley (2007)Special Reports Emerging markets: Micro-Finance, macro gains *Volume20/No11*
<http://www.risk.net/public/showPage.html?page=480652>

Cull R., Demirgüç-Kunt A. and Morduch J. (2007) Financial Performance and Outreach: a global analysis of leading microbanks
The Economic Journal, 117 (February), F107–F133.

Daley –Harris (2007) State of the Microcredit Summit Campaign Report
<http://www.microcreditsummit.org/>

Hermes N. e Lensink R. (2007). The Empirics on Microfinance: what do we know?

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

The Economic Journal, 117 (February), F1–F10. _ The Author(s). *Journal compilation* _ Royal Economic Society

Kanbur R. e Squire L. (1999) The Evolution of thinking about poverty: exploring the interactions

Notizie BCC Filottrano Periodico della Banca di Credito Cooperativo di Filottrano n. 5 Aprile 2007

Özden ,Schiff (2006) *INTERNATIONAL MIGRATION, Remittances, and the Brain Drain* The International Bank for Reconstruction and Development

Rodríguez J., e Santiso J., (2007). *Banking on development: private banks and aid donors in developing countries* Working Paper No. 263 OECD DEVELOPMENT CENTRE <http://www.oecd.org/dataoecd/6/49/39647757.pdf>

Seno Thalita (2008) *La Rivoluzione del Microcredito* Patrimoni Aprile 2008

Simanowitz A. (January 2004) *Issues in designing effective microfinance Impact Assessment systems* Imp-Act Working Paper 8 Institute of Development Studies Brighton, Sussex BN1 9RE England

Simanowitz A. (2003) *Appraising the Poverty Outreach of Microfinance: a review of the CGAP Poverty Assessment Tool (PAT)* Imp-Act, Institute of Development Studies, Occasional Paper ISBN 1 85864 8009 • NUMBER ONE • 2003

Von Pischke J.D.(1997) *Poverty, human development and financial services* Occasional Paper 25

Winters, Walmsley, Wang ,Grynberg (2003) *Liberalising Temporary Movement of Natural Persons: An Agenda for the Development Round* © Blackwell Publishing Ltd

Microfinanza e Rimesse degli immigrati: un progetto in Ecuador.

Yunus Muhammad (2003) Il banchiere dei poveri *Feltrinelli (collana Universale Economica)*

Siti internet:

http://www.orsadata.it/casi_aziendali_dettaglio.php?id_cat=63&id_p=409

http://www.abi.it/doc/home/attivitaOpinioniABI/comunicatiNoteStampa/doc/tmp1201259383238_63Microfinanza25gen08.pdf

<http://www.microfinanzarating.com>

<http://www.ecuador.bcc.it>

<http://www.gruppoiccrea.it>

<http://www.mixmarket.org>

<http://microfinancegateway.org>

<http://www.codesarrollo.fin.ec>

<http://www.mixmbb.org/Templates/WelcomePage.aspx>

<http://www.microfinanza.it/>

<http://www.etimos.it/ita/home.html>

<http://www.microfinanza-italia.org/>

<http://www.bancaetica.com/Default.ep3>

<http://www.grameen-info.org/>

<http://www.altreconomia.it/>

<http://www.fepp.org.ec/presentacion.htm>